



INCONTRI ITINERANTI

**INFERMIERI
 E
 CODICE DEONTOLOGICO**

*Riflessioni con i professionisti, tra professionisti e con
 gli interlocutori istituzionali della professione*

IN SEDE DI INCONTRO VERRANNO CONSEGNATE COPIE GRATUITE DELLA PUBBLICAZIONE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI IPASVI "COMMENTARIO AL CODICE DEONTOLOGICO DELL'INFERMIERIE 2009"

Date e sedi di svolgimento	INTERVENTI/ PROGRAMMA											
<p>ASCOLI PICENO Aula Magna Ospedale Mazzoni</p> <p><u>Venerdì 12 marzo 2010</u> Ore 14.30</p> <p>S. BENEDETTO DEL TRONTO Sala Convegni Ospedale Madonna del Soccorso</p> <p><u>Mercoledì 17 marzo 2010</u> Ore 14.30</p> <p>FERMO Sala del Teatrino Via zepilli 18</p> <p><u>Martedì 23 marzo 2010</u> Ore 14.30</p>	<p>INTERVERRANNO I consiglieri del Collegio IPASVI di Ascoli Piceno e Fermo</p> <p>I Coordinatori infermieristici Gli infermieri iscritti al Collegio IPASVI di Ascoli Piceno e Fermo partecipanti agli eventi itineranti</p> <p>Il Direttore del Servizio Salute della Regione Marche Dr. Carmine Ruta</p> <p>SARANNO INVITATI AD INTERVENIRE I responsabili zionali che riterranno di voler partecipare</p> <p>I dirigenti medici ed altri professionisti che riterranno di voler partecipare</p> <p>ALL'EDIZIONE CHE SVOLGERA' A FERMO PARTECIPERANNO I CONSIGLIERI, I COORDINATORI E GLI INFERMIERI DEL COLLEGIO IPASVI DI MACERATA</p>	<p>PROGRAMMA</p> <table border="1"> <tr> <td>Ore 14.30</td> <td>Introduzione iniziale</td> </tr> <tr> <td>Ore 15.00</td> <td>Riflessioni</td> </tr> <tr> <td>Ore 15.30</td> <td>La professione infermieristica e la Regione Marche</td> </tr> <tr> <td>Ore 16.00</td> <td>Riflessioni e confronto tra Infermieri, Collegio, Professionisti, Istituzioni regionali, Responsabili zionali</td> </tr> <tr> <td>Ore 17.30</td> <td>Conclusioni</td> </tr> </table>	Ore 14.30	Introduzione iniziale	Ore 15.00	Riflessioni	Ore 15.30	La professione infermieristica e la Regione Marche	Ore 16.00	Riflessioni e confronto tra Infermieri, Collegio, Professionisti, Istituzioni regionali, Responsabili zionali	Ore 17.30	Conclusioni
Ore 14.30	Introduzione iniziale											
Ore 15.00	Riflessioni											
Ore 15.30	La professione infermieristica e la Regione Marche											
Ore 16.00	Riflessioni e confronto tra Infermieri, Collegio, Professionisti, Istituzioni regionali, Responsabili zionali											
Ore 17.30	Conclusioni											

Perchè l'iniziativa

La storia è fatta di eventi, vicende e ricorrenze. Così è anche per il cammino delle infermiere e degli infermieri italiani che, con i Collegi provinciali e la Federazione nazionale dei Collegi IPASVI, hanno costruito nel tempo una grande storia, ricca di vicende ed eventi da ricordare e celebrare.

Nel febbraio del 1999 accadeva un evento rilevante per l'infermieristica italiana: veniva promulgata la legge n. 42 che, abrogando il mansionario, indicava e indica nel Codice deontologico uno degli elementi che, con il profilo e gli ordinamenti didattici, definisce il campo proprio di attività dell'infermiere.

Nell'ottobre del 1999 durante il XII Congresso della Federazione nazionale dei Collegi IPASVI, veniva presentato e celebrato l'attuale Codice deontologico degli infermieri italiani.

Nel febbraio del 2009 si apre il XV Congresso della Federazione nazionale Collegi IPASVI nel cui ambito – dieci anni dopo – viene presentato e celebrato il **nuovo Codice deontologico** degli infermieri italiani, frutto di un grande e corale impegno dell'intera compagine professionale

L'infermiere non è più "l'operatore sanitario" dotato di un diploma abilitante ma "il professionista sanitario responsabile dell'assistenza infermieristica". Un professionista che, in quanto tale e anche nella sua individualità, assiste la persona e la collettività attraverso l'atto infermieristico inteso come il complesso dei saperi, delle prerogative, delle attività, delle competenze e delle responsabilità dell'infermiere in tutti gli ambiti professionali e nelle diverse situazioni assistenziali.

L'infermiere e la relazione con la persona/assistito

I termini utilizzati per definire gli interventi assistenziali contengono le chiavi interpretative e della natura dell'atto infermieristico che ricerca e persegue, nelle diverse fasi del percorso assistenziale, appropriatezza e pertinenza nell'interesse primario della persona/assistito.

"**Specifici**" sta per "propri", ossia interni alla professione in quanto patrimonio di peculiari competenze ed esperienze infermieristiche.

"**Autonomi**" sta per "di decisione propria" rispetto ad altre figure professionali.

"**Natura intellettuale, tecnico-scientifica, gestionale, relazionale ed educativa**" sta per saperi disciplinari che sostengono le diverse funzioni infermieristiche e per l'irrinunciabilità della relazione, dell'educazione e dell'informazione.

Anche la responsabilità, collegata all'autonomia, è intesa come un principio guida dell'agire professionale. L'assunzione di responsabilità pone l'infermiere in una condizione di costante impegno: quando assiste, quando cura e si prende cura della persona nel rispetto della vita, della salute, della libertà e della dignità dell'individuo. Quando si richiama ai principi di equità e giustizia nell'assumere decisioni organizzativo-gestionali; quando rispetta i valori etici, religiosi e culturali oltre che il genere e le condizioni sociali della persona/assistito nell'assumere decisioni assistenziali

L'infermiere è un soggetto attivo, che agisce in prima persona con autonomia di scelta e responsabilità entro una cornice valoriale in cui il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi etici della professione, è condizione essenziale per assistere e perseguire la salute intesa come bene fondamentale del singolo e interesse peculiare della collettività. Un bene da tutelare in ogni ambito professionale attraverso attività di prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione.

L'infermiere, le relazioni professionali e il rapporto con il sistema sanitario

La sfera delle relazioni professionali e interprofessionali comprende tutte le dinamiche insite nella quotidianità del lavoro tra colleghi e con gli operatori appartenenti ad altre professioni.

In tale contesto l'approccio dell'infermiere è basato sulla collaborazione, sulla valorizzazione del lavoro d'équipe e sulla tutela della dignità propria e dei colleghi. Assume perciò comportamenti ispirati al rispetto e alla solidarietà anche facendosi carico di segnalare al proprio Collegio ogni abuso o comportamento, attuato da altri infermieri, che sia contrario alla deontologia professionale. Tutela il decoro personale e del proprio nome e salvaguarda il prestigio della professione – che esercitata con onestà e lealtà – nei confronti dei colleghi e degli altri operatori. Impegnarsi per processi assistenziali di elevata qualità, significa anche schierarsi per una sanità efficace e attenta ai bisogni dei cittadini. Ciò riguarda la professione tutta e assume particolare importanza alla luce dell'evoluzione dell'infermieristica, in termini di cultura disciplinare, profilo professionale e progresso e innovazione assistenziale.

Il sapere, l'esperienza e la competenza infermieristica sottendono un ruolo attivo dell'intera compagine professionale anche sul monitoraggio dei servizi attivati e delle prestazioni effettuate, sulle proposte per il loro miglioramento e sui percorsi di adeguamento del sistema sanitario all'evoluzione della domanda di salute.

L'infermiere, in questa logica e ai diversi livelli di responsabilità, contribuisce ad orientare le politiche e lo sviluppo del sistema sanitario, con l'obiettivo di garantire il rispetto dei diritti degli assistiti, l'utilizzo equo ed appropriato delle risorse e la valorizzazione del ruolo professionale.

Pertanto, di fronte a carenze o disservizi ne dà comunicazione ai responsabili professionali della struttura in cui opera o della struttura a cui afferisce il proprio assistito quando opera in regime libero professionale.

La complessità delle organizzazioni sanitarie, la molteplicità dei processi operativi e le numerose correlazioni tra risorse umane, carichi di lavoro, diritti e doveri contrattuali e diversificazione della domanda sanitaria e delle modalità di risposta, possono produrre disfunzioni organizzative e disservizi organizzativo assistenziali.

Qualora questo avvenga, coerentemente con la propria *mission*, l'infermiere si impegna – nell'interesse primario degli assistiti – a compensare le carenze e i disservizi che possono eccezionalmente verificarsi nella struttura in cui opera.

Ma altrettanto coerentemente con la propria *mission*, l'infermiere si rifiuta di compensare le carenze e i disservizi quando non vi sia eccezionalità ma consuetudine; quando vi sia una riproposizione di problemi e carenze già verificatisi, ricorrenti e costantemente irrisolti o quando venga sistematicamente pregiudicato il suo mandato professionale per – ad esempio – demansionamento, inappropriato utilizzo della sua competenza professionale, impossibilità a garantire adeguati standard assistenziali per sistematica inadeguatezza dell'organico.

Sempre in questa logica l'infermiere si impegna a tutelare la collettività per quanto attiene il benessere e la sicurezza, denunciando l'esercizio abusivo della professione e tutte le situazioni in cui le circostanze o le condizioni ambientali e strutturali possono limitare la qualità delle cure e dell'assistenza o il decoro dell'esercizio professionale.

(Tratto dalla presentazione del Codice Deontologico dell'Infermiere 2009 a cura di Annalisa Silvestro – Presidente della Federazione Nazionale Collegi IPASVI)